

DL Sostegni, Assofond: "Le misure del Governo non rispondono alle necessità delle imprese energivore"

Il meccanismo del credito d'imposta non risolve i problemi di liquidità né la perdita di competitività rispetto ai concorrenti europei

Milano, 22 gennaio 2022 – *«Il Decreto-Legge approvato oggi dal Consiglio dei ministri non risponde in alcun modo alle necessità delle fonderie italiane e non accoglie minimamente le proposte che abbiamo avanzato negli scorsi giorni».*

Fabio Zanardi, presidente di Assofond, l'associazione di Confindustria che rappresenta le fonderie italiane, non nasconde la delusione nel commentare i contenuti del DL che interviene sui prezzi delle fatture di energia elettrica e gas.

«Inconcepibile la decisione di utilizzare il credito d'imposta per fronteggiare l'emergenza. Il meccanismo non risolve i seri problemi di liquidità che sta fronteggiando il settore, e ci costringe ad applicare prezzi a valle che, oltre a metterci fuori mercato rispetto alla concorrenza europea, contribuiranno a una rapida escalation di una già galoppante inflazione.

Assisteremo fra pochi mesi ad aziende che porteranno i libri in tribunale vantando crediti ingenti da parte dello Stato, derivanti dagli investimenti 4.0 e da quest'ultimo ulteriore provvedimento palliativo, senza rendersi conto che per beneficiare di tali misure le aziende devono essere messe in condizione di generare margini operativi adeguati

Parliamo di un settore che genera oltre 6 miliardi di fatturato e impiega 30.000 persone ed ha già investito ingenti capitali per la sostenibilità ambientale negli ultimi decenni, trovandosi in una posizione di avanguardia nel percorso di decarbonizzazione rispetto ai vicini concorrenti europei.

Ci lascia senza parole anche il fatto che nulla sia stato stanziato per calmierare il costo del gas. Senza una immediata correzione di rotta l'intera manifattura del nostro Paese rischia di essere spazzata via in brevissimo tempo».

Assofond – Associazione Italiana Fonderie

È l'associazione imprenditoriale di categoria che rappresenta le imprese di fonderia italiane. Fondata nel 1948, aderisce a Confindustria e, a livello internazionale, è socio fondatore della European Foundry Association (CAEF). L'associazione svolge funzioni di rappresentanza istituzionale e promuove la reputazione e la competitività delle fonderie italiane. Assiste inoltre le imprese nelle relazioni con le istituzioni e gli enti locali e fornisce supporto alle imprese associate in campo amministrativo, commerciale, economico, fiscale, normativo, tecnico, ambientale, di sicurezza e salute sul lavoro.

L'industria di fonderia: un'eccellenza della manifattura italiana

Le fonderie sono imprese che realizzano componenti indispensabili per tutti i principali settori industriali: dall'automotive alla meccanica, dall'industria aerospaziale alle macchine utensili, all'edilizia e alla produzione di energia elettrica. Le fonderie italiane sono al secondo posto in Europa per produzione, dietro alla Germania. Il comparto conta circa 1.000 imprese, con 30.000 addetti e un fatturato complessivo di 6,5 miliardi di euro. Il processo di fonderia è l'unico che permette di realizzare in maniera energeticamente efficiente una vasta gamma di manufatti, e rappresenta un sistema avanzato di economia circolare: le fonderie realizzano prodotti al 100% riciclabili utilizzando a loro volta come materia prima rottami metallici giunti a fine vita.